

Guerra e diritti con lo sguardo della Croce rossa

Caravaggio

Esperti e addetti ai lavori della Croce rossa a confronto a Caravaggio per la «XIV Giornata di studio Diu (Diritto internazionale umanitario)».

L'evento, organizzato annualmente dal Comitato locale della Croce rossa di Caravaggio, si sviluppa con una serie di interventi di tecnici, esperti, professori universitari, su argomenti di attualità. Il tema di quest'anno è stato «L'evoluzione del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani nei conflitti armati e contemporanei».

«Oggi – ha spiegato Marcello Moro, istruttore di diritto internazionale umanitario della Croce rossa italiana – non esistono più guerre in cui si fronteggiano due eserciti nemici, ma si assiste ad una “civiltà dei conflitti”, nel senso sempre più la popolazione civile ne viene coinvolta. Questo ci impone di sviluppare una riflessione sui diritti umani all'interno dei conflitti attuali».

Tante le testimonianze e le riflessioni: sono intervenuti, tra gli

altri, gli studiosi David Donat-Cattin, direttore di un importante programma internazionale per i diritti umani, che ha portato riflessioni riguardo sull'impatto della giustizia penale Internazionale sui conflitti in Africa e nei Paesi del Mediterraneo, il professor Tullio Scovazzi, professore ordinario al Dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca, che ha parlato di conflitti armati e flussi migratori. Grazie al nucleo di Caravaggio dell'Associazione dell'Arma Aeronautica hanno partecipato alcuni ufficiali dell'Arma, che hanno offerto osservazioni «tecniche» riguardo al lavoro che le forze armate svolgono nei teatri di guerra.

Il brigadiere generale Silvio Porcù, direttore dell'Istituto medico legale «A. Mosso» dell'Aeronautica Militare, ha parlato delle politiche Nato per l'assistenza umanitaria, il capitano Guido Stivali di esperienze sanitarie in situazioni di crisi, mentre il tenente colonnello pilota Francesco Ferrari Agradi dell'attività di



Un convoglio della Croce rossa in zona di guerra

elisoccorso dell'Aeronautica.

Dal mondo delle Ong e dalle associazioni di volontariato hanno quindi partecipato il professor Claudio Betti della Comunità di Sant'Egidio di Roma e il professor Paolo Pobbiati di Amnesty International Italia. Testimonianze ed esperienze sulla complessa tematica della guerra e sulla necessità della salvaguardia dei diritti umani.

Infine un'importante contributo dal mondo dei media, quello di Fausto Biloslavo, giornalista inviato sui principali teatri di guerra degli ultimi anni. «Incontri come questi sono molto importanti – afferma Biloslavo –

per capire la complessità della realtà che ci circonda, un mondo che purtroppo è ancora pieno di conflitti e di violazioni di diritti umani». Il giornalista ha ragionato su temi quali la legittimità di una guerra («Non esistono guerre legittime – ha affermato –. Forse esistono guerre necessarie») e del ruolo che nel conflitto libico ha avuto la disinformazione e la propaganda diffusa da entrambi gli schieramenti. «Credo che per comprendere questo mondo globale sia necessario aprirci a ciò che succede fuori dal nostro Paese e questa giornata di studi ci ha aiutati a farlo». ■

Daniele Cavalli